

della grazia. Anche secondo lui la colpa di tutti i guai è dei Gesuiti, i quali mediante Molina propugnarono delle novità, perseguitarono il vescovo di Ypres ed estorsero contro di lui la Bolla. Nei Paesi Bassi si è liberi dall'obbligo di pubblicare la Bolla, in forza delle prerogative del paese; anche in Francia la parte migliore del clero non la riconosce.¹ Il memoriale di Boonen e la prima lettera di Triest vennero nel 1649 lanciati in pubblico per mezzo della stampa.

A ciò si aggiunsero da parte di Boonen ancora altri attacchi. Van Caelen durante la sua visita dell'arcivescovado aveva distribuito a signore e suore centinaia di copie del catechismo giansenistico sulla grazia tanto in fiammingo che in francese. Ora un dottore di Douai scrisse un catechismo ortodosso della grazia quale « contravveleno contro la pubblicazione giansenistica »; ma a Roma si proibì anche il catechismo ortodosso, perchè non era permesso di scrivere su certe questioni della grazia e l'argomento per il popolo era troppo elevato.² Ma l'arcivescovo credette di poter dar lezioni a Roma e scrisse al papa³ che senza scandalo, senza pericolo per le anime e senza grande danno per la fama e l'autorità della Sede Apostolica egli non poteva pubblicare la condanna dei due catechismi, poichè, secondo essa, la replica contro il catechismo giansenistico sembra essere senza errori, mentre Boonen cerca di dimostrare che ne contiene 14. Inoltre egli si difende contro le accuse che si elevano in Roma contro di lui. « Volessero l'età e la salute permettermi di gettarmi in persona ai piedi della Santità Tua e giustificarmi ». Siccome però questo non è possibile egli prega che il papa non voglia prestare fede alle calunnie contro di lui e tanti uomini così distinti per virtù, dottrina e sottomissione verso la Santa Sede, quasi che essi fossero ingiusti contro il papa. Del pari egli prega di voler esaminare finalmente con la debita imparzialità la questione intorno alla dottrina di Agostino.

Se tutte queste parole senza fatti non erano in grado di attenuare in Roma il giudizio contro l'arcivescovo, ancora meno lo poteva fare l'ordinanza, con la quale Boonen accompagnò il 29 marzo 1651 la pubblicazione della Bolla.⁴ Qui vengono di nuovo ripresen-

¹ « Rationes, ob quas Ill. et Rev. D. Archiepiscopus Mechliniensis a promulgatione bullae... abstinuit, ex mandato Regio allegatae ac catholicae Maiestati exhibitae. E Gallico in Latinum translatae 1649 (4^o, 27 pag.) » Cfr. *Biogr. nat. de Belgique* II 705; RAPIN II 29 s. Lo scritto è del 17 settembre 1647 (* *Summarium* loc. cit.). Una confutazione: « * *Notanda quaedam circa scriptum Ill. ac Rev. Archiepiscopi Mechliniensis* » in *Barb.*, 1023, f. 163 ss. Biblioteca Vaticana in Roma.

² * Bichi il 14 luglio 1650 con allegato il decreto d'Inquisizione del 6 ottobre 1650, *Excerpta* loc. cit. Cfr. *REUSCH Index* II 471.

³ * Il 28 gennaio 1651, *Excerpta* f. 543 loc. cit.

⁴ Riprodotta dal D'Argentré in *FLEURY LXI* 758 ss.